

## CRUCIVERBA

1	2			3	4
			5		
6		7			
8	9				
10					
				11	
12			13		

**ORIZZONTALI:** 1. Costruì l'arca. - 3. Lo dice chi è sempre disponibile. 5. Uno dei figli di Noè -7. Lo sono alcuni numeri. - 8. Il monte dove si fermò l'arca - 10. Un animale...giocherellone. - 11. L'arca...a metà. - 12. A te. 13. Così inizia la preghiera a Maria.

**VERTICALI:** 2. Così comincia la parola "orso". - 3. La moglie di Abramo. 4. "Copiare" qualcuno. - 5. Amata, benvoluta. - 6. E' fratello di Sem. - 7. Le colombe ne sono il simbolo. - 9. Una parte di Roma. - 11. Poco savio.



Parrocchia  
**Santa Maria delle Grazie**

Milazzo

[www.parrocchiagrazia.it](http://www.parrocchiagrazia.it)

Redazione  
a cura del  
**Gruppo  
Giovani**



# Insieme

A cura della  
**Parrocchia S. Maria delle Grazie - Grazia- Milazzo**

N° 7 - Giugno 2007 - *Il valore e il senso della vita*

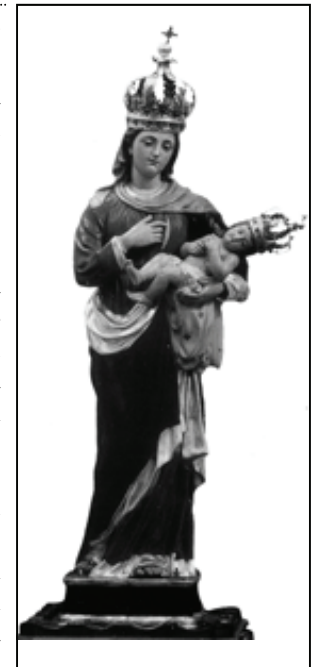
*Chi non si è mai chiesto il senso della propria vita, alzi la mano...*

Comincio con questo modo di dire per riflettere insieme a voi lettori sull'interrogativo a cui da millenni l'uomo cerca di rispondere. E' una domanda che tutti gli uomini, in quanto tali, si pongono, desiderosi di conoscere e spiegare la causa, la finalità e il significato di tutto ciò che sottende gli eventi. Molti intellettuali, in epoche diverse hanno cercato di dare risposte esaurienti, detective di un mistero che andava svelato hanno indagato alla ricerca di spiegazioni dell'origine, della fine e del fine della vita. La cosa che accomuna i pensieri di questi "indagatori" è che non solo nessuno ha trovato una nuova verità, ma tutti hanno rimandato al Principio, Dio creatore, ora per negare la sua esistenza, secondo il determinismo della nascita e della morte, che consegnava alla ragione il potere su ogni cosa, ora ammettendo il mistero della vita che viene donata da Dio Padre.

L'uomo è stato capace di spiegare la nascita della vita dal punto di vista molecolare, di studiare ogni piccola cellula di cui è composto, ma ha dovuto arrendersi davanti all'esistenza della facoltà principale ed essenziale dell'essere umano: lo spirito, contrassegno della persona, qualcosa che pur distinguendosi dal corpo vive in esso per tutta la vita.

Ai nostri giorni l'uomo continua a cercare nuove spiegazioni in nome di un'intelligenza che libera dal peso di un Dio scomodo perché invisibile e inconoscibile, ma questo lo ha reso schiavo di se stesso, disperato, profondamente angosciato perché non sa da dove viene né dove va.

Vive proiettato verso l'orizzonte del "non senso", aggrappato alla ricerca di una momentanea, effimera e tranquillità, e non importa se a rendere "felice" è una macchina o un vestito



Pag 6-7  
**PROGRAMMA  
LITURGICO E  
RICREATIVO  
FESTA PATRONALE  
2007**

nuovi o una pasticca di ansiolitici, ciò che basta all'uomo contemporaneo è vivere l'istante.

Ci siamo liberati da Dio, negandolo, ma siamo imprigionati dall'ansia del vuoto che ci opprime, perché la vita che viviamo con questi presupposti ha perso il suo senso. Ma questo è vivere o sopravvivere? E' tempo di aprire gli occhi e il cuore verso l'Unico Dio che ci ha amati tanto da donarci la vita e di decidere di viverla incarnandosi, vivendo come noi il tempo dell'infan-

zia, della giovinezza, della sofferenza, dell'abbandono. Ciò ci persuade che la vita si origina attraverso l'atto di immenso amore del Padre, di cui i genitori si fanno effettivi cooperatori, e che essa è essenzialmente un dono, un grande regalo che ci è stato fatto.

Guardiamo a Maria, che ha speso la sua vita nel servizio, a Lei che seppe accogliere il dono non solo della sua vita ma anche di quella divina di Gesù nel suo grembo puro. Maria, donna umile e coraggiosa, che fu

madre ma anche discepola del suo Figlio, visse il mistero divino che impregnò la sua vita. Di Lei si può dire che visse trovando la pienezza del significato della vita nell'amore profondo che ha avuto e che continua ad avere per noi uomini. Allo stesso modo noi possiamo trovare il senso della nostra vita, non nella precarietà del contingente, ma nell'imprescindibilità dell'amore che ci è stato donato e che si dona agli altri.

Antonina

ABORTO: VITA NEGATA

L'aborto è l'interruzione prematura di una gravidanza; essa può avvenire per cause naturali (si parla allora di *aborto spontaneo*), o essere causata artificialmente (*aborto provocato* o *interruzione volontaria della gravidanza*). L'interruzione volontaria della gravidanza (IVG) è consentita dalla legge in moltissimi paesi del mondo (Italia compresa), e ciò ha provocato e continua a fomentare numerosi dibattiti sulla legittimità morale di tale pratica. Esistono infatti due fronti contrapposti: il primo, quello dei

cosiddetti *pro life* (a favore della vita) che vorrebbero rendere illegale la IVG o quantomeno renderla molto più vincolata, e quello dei *pro choice* (a favore della scelta) che intendono mantenere l'attuale legislazione o renderla anche meno vincolata. Il dibattito è molto acceso e verte particolarmente sulla definizione e sulla concezione che si ha dell'embrione. Sin dal concepimento "si inaugura una vita che non è quella del padre o della madre, ma di un nuovo essere umano che si sviluppa per proprio

conto" (*Evangelium Vitae*); l'embrione possiede, infatti, un proprio patrimonio genetico differente da quello dei



genitori. A tutto ciò bisogna anche aggiungere una domanda doverosa e importante: quali sono le ragioni che spingono una madre a rifiutare il proprio bambino?

Logorati dallo stress quotidiano a causa degli impegni familiari e lavorativi; sfibrati da anomale stagioni climatiche, fatte di alternanze di caldo e di freddo e di sbalzi repentini di temperatura; angosciati e preoccupati per le continue notizie di tragedie, di sciagure, di guerre, di degni familiari, scolastici ecc... ecc... eccoci finalmente ai mesi di Luglio e di Agosto: i mesi delle ferie e del "meritato" riposo dalle fatiche dell'anno.

E' giunto il momento di augurarci: "BUONE VACANZE".

A pensarci bene, però, non sempre le nostre vacanze saranno "buone" e "rilassanti". Spesso infatti si rivelano dispersive, caotiche e fonte di ulteriore stress.

Anche in questo campo Gesù ha lasciato delle indicazioni. Narrano i Vangeli che Egli, dopo un intenso periodo di predicazione in mezzo alle folle, sentiva

la necessità di ritirarsi "in desertum locum", in un luogo appartato cioè, in silenzio, in meditazione, in preghiera. La stessa cosa predicava ai suoi discepoli quando li vedeva particolarmente stanchi.

Il silenzio, la meditazione, la preghiera: sono questi gli elementi fondamentali per una vera ripresa del corpo e dello spirito.

Riposarsi, dunque, sì! Divertirsi da soli o in compagnia, anche! Senza però trascurare i momenti di raccoglimento interiore. Come infatti, il corpo ha bisogno costantemente di cibo, così l'anima, che deve essere nutrita sempre, anche durante le vacanze. Per alcuni, anzi, il periodo delle vacanze potrebbe essere un momento favorevole per l'introspezione o per una "spirituale ossigenazione dell'anima". Per questo durante l'estate vengono organizzati, presso centri religiosi, giornate o ritiri di

spiritualità. Il pellegrinaggio, con i suoi momenti di culto religioso, di sano svago e di aggregazione fraterna tra i suoi partecipanti, potrebbe costituire un'opportunità per rinforzare lo spirito.

Una cosa è certa: le vacanze non possono interrompere l'impegno del cristiano a crescere nella fede e ad amare chi sta accanto.

Buone vacanze, dunque a tutti noi: a chi andrà al mare o in montagna; a chi viaggerà per ammirare arte e storia; a chi sarà costretto a rimanere nella propria città; a chi si dedicherà al riordino delle proprie cose.

**Buone Vacanze!** Ma che siano veramente tali, organizzate con criterio e vissute con serenità. Solo così potremo tornare alle consuete attività, rigenerati nel corpo e nello spirito.

Maria Concetta

GIOCHI IN PIAZZA  
A SQUADRE, A CURA DEL  
GRUPPO GIOVANI  
E DEL GRUPPO SCOUT  
"MILAZZO 3"

## GIOCHI SOTTO LE STELLE

**PIRATI ALL'ARREMBAGGIO**

**5 LUGLIO, ore 21:00 - Sagrato della Chiesa**

- ° Giochi aperti a giovani e adulti (età minima 13 anni)
- ° Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in Parrocchia

**DISTRIBUZIONE SCHEDE  
CONTENENTI LE NORME  
COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE  
IN CASO DI INCIDENTE RILEVANTE  
DERIVATO DALLA PRESENZA DELLA  
RAFFINERIA DI MILAZZO**

Dal 7 giugno 2007 i volontari dell'A. di V. Milazzo - Protezione Civile stanno procedendo alla distribuzione alla popolazione residente (al momento solo nella fascia considerata "a rischio"), della pubblicazione contenente le norme comportamentali da adottare in caso di incidente rilevante derivato dalla presenza della Raffineria di Milazzo S.C.p.A., curata dall'Ufficio di Protezione Civile Comunale.

Ciò per adempiere a quanto imposto dai D. Lgs. 334/1999 e 238/2005.

Il Comune di Milazzo dovendo provvedere alla distribuzione, avvalendosi di una convenzione a titolo gratuito, da tempo stipulata con l'Associazione di Volontariato Milazzo - Protezione Civile, ha incaricato quest'ultima di procedere alla distribuzione a domicilio delle schede in questione, contenenti le utili informazioni, tramite il proprio personale volontario.

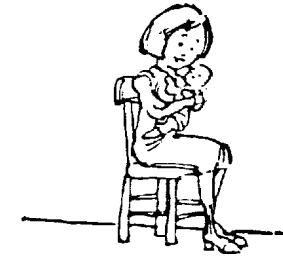
Il personale della A. di V. Milazzo - Protezione Civile, è stato edotto sulla natura degli adempimenti, e sul contenuto delle schede dal responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile Geom. Cesare Terragna e informato sulla Filiera Produttiva e il sistema di Sicurezza, Qualità e Ambiente dai Tecnici della Raffineria di Milazzo, Avv. Morabito, Ing. Maugeri, Ing. Ruggeri, Ing. Derrico. Il servizio di distribuzione ha quindi avuto attuazione, avvalendosi anche della collaborazione, costantemente presente, del Dipartimento Regionale della Protezione Civile Servizio per la Provincia di Messina, diretto dall'Ing. Bruno Manfrè e dallo staff volontariato, dello stesso Dipartimento, coordinato dal Dott. Adone Guerrini, che sta documentando le operazioni, avviando in tal modo un sinergico intervento di presenza della Protezione Civile sul territorio, e rilevando anche il parere della opinione pubblica in merito, ponendo pertanto in essere le peculiarità di previsione e prevenzione del servizio.

**Gli interessati a ricevere ulteriori chiarimenti e informazioni o eventualmente per ritirare una copia della pubblicazione possono fare riferimento ai seguenti recapiti:**

- U.R.P. (Ufficio Relazioni con il Pubblico) Comune di Milazzo - Via Francesco Crispi n. 1 - 0909231202
- Ass. di Volontariato Milazzo - Protezione Civile C.P.87, 98057 Milazzo: [www.protezionecivilemilazzo.it](http://www.protezionecivilemilazzo.it)
- Raffineria di Milazzo - [infocittadino@ram.it](mailto:infocittadino@ram.it)

In alcuni casi, si ricorre all'aborto perché la gravidanza è stata frutto di una violenza subita, perché il feto presenta gravi malformazioni, o per altre motivazioni comunque abbastanza gravi, nelle quali è difficile puntare il dito e giudicare aspramente la decisione presa. Purtroppo, però, non sono solo queste le ragioni che spingono molte, moltissime donne a interrompere una "gravidanza indesiderata e scomoda": prendiamo ad esempio quelle giovani che non possono permettersi di avere un figlio perché la loro "carriera" sarebbe rovinata, o quelle che decidono di abortire perché hanno concepito il proprio bimbo durante un rapporto occasionale non protetto. I numeri mostrano dei risultati allarmanti: si calcola che ogni anno, nel mondo, vengono uccisi 50 milioni di esseri umani mediante l'aborto procurato. In Italia si praticano legalmente, ogni anno, circa 140.000 aborti. Papa Giovanni Paolo II aveva denunciato che nel nostro Paese, nei primi venti anni di applicazione delle legge abortista, sono stati soppressi, cioè uccisi, circa 3 milioni di bambini. Possiamo ricordare che venti anni di

dittatura Fascista hanno causato la morte di nemmeno un centinaio di oppositori e che, pur addossando al Fascismo la responsabilità di tutte le vittime italiane della seconda Guerra mondiale, esso non ha provocato un numero di vittime pari a quello causato dalla legalizzazione dell'aborto nel successivo "regime" democratico? Possiamo ricordare che nemmeno il Comunismo,



al quale vanno addebitati almeno 200 milioni di vittime, ha eguagliato l'enorme somma di 1.000.000.000 (un miliardo) di bambini uccisi dall'aborto in tutto il mondo, compresi i Paesi comunisti, e solo in questo secolo? E mentre da un lato esiste gente che nega la vita, che "uccide" senza neanche farsi troppi scrupoli, migliaia e migliaia di coppie che non hanno la fortuna di poter concepire un figlio lottano quotidianamente con la burocrazia per ottenere un'adozione, e attendono anche decine di anni pur di sentirsi

un giorno chiamare "mamma e papà". Mi torna in mente, a tal proposito, una frase di Madre Teresa di Calcutta: "Sento che oggi il più grande distruttore di pace è l'aborto, perché è una guerra diretta, una diretta uccisione, un diretto omicidio per mano della madre stessa. Perché se una madre può uccidere il suo proprio figlio, non c'è più niente che impedisce a me di uccidere te, e a te di uccidere me. [...] Noi combattiamo l'aborto con l'adozione. Se una madre non vuole il suo bambino, lo dia a me, perché io lo amo" (da "Nobel lectures", "Peace" 1971-1980, 11 dicembre 1979). La vita è un dono prezioso, il più bello e grande che Dio abbia potuto decidere di farci; e se non è giusto sciupare e "uccidere" la propria vita, è ancora più disumano negare la vita ad altri esseri umani. Diceva San Pio da Pietrelcina: "Basterebbe un giorno senza nessun aborto e Dio concederebbe la pace al mondo fino al termine dei giorni."

*Stefania*

A volte pensare alle cose importanti della vita mette un pò paura. Pensare al domani senza avere neanche una certezza oggi. Ogni giorno noi adolescenti ci poniamo la comune ed intricata domanda sull'importanza della vita. Non trovando mai una risposta concreta e plausibile, cerchiamo la risposta altrove, ad esempio guardando gli adulti. Pensiamo che abbiano raggiunto il loro scopo, abbiano realizzato il proprio sogno e che la loro vita sia perfetta. Noi però, al contrario degli adulti diamo molta importanza alle piccole cose che ogni giorno accadono, ai comportamenti della gente che ci circonda. Per noi giovani, quindi, l'importanza della vita si rispecchia nelle piccole cose, che per gli adulti possono essere

insignificanti, ma che per noi hanno un immenso valore: il solo fatto di uscire la sera con gli amici anche solo per parlare per i giovani è tanto, il sentirsi accettati nella comunità in cui viviamo, il capire che la vita è un lungo percorso e che non dobbiamo avere fretta di crescere, perché poi un giorno quando anche noi saremo adulti rimpiangeremo tutto ciò che non abbiamo fatto da adolescenti. Per noi adolescenti è importante nella vita sognare, avere dei sogni da realizzare. Sognare non costa nulla e ci rende liberi di esprimerci al meglio delle nostre qualità. Le sensazioni che gli adolescenti provano al



pensiero dell'importanza della vita sono indescrivibili. A volte si può trovare chiarezza nella fede in Cristo; ascoltando la sua Parola molti di noi giovani adulti riescono a trovare la strada per capire l'importanza della vita. Problemi esistenziali come questi sono ricorrenti nella mente di un adolescente che non ha ancora le idee chiare sul suo futuro. Gli adulti dicono spesso che noi giovani siamo spensierati, che non abbiamo nulla per cui piangere o che non siamo maturi per amare. Forse gli adulti non sanno che a noi giovani a volte piace far finta di essere felici, ma in realtà stiamo solo recitando un copione che sia chiamata "vita".

**Cristian**

*Lui perdona, confortare come Lui conforta, cercare come Lui ci cerca, sacrificarci come Lui si è sacrificato, ecc.*  
Quindi tutto questo cosa sta a significare? Che solo accogliendo la sua parola nel nostro cuore e, giorno dopo giorno irrorandola, concimandola come un piccolo albero, con le piccole opere di carità, molto presto riusciremo a scorgere i primi buoni frutti, e noteremo un cambiamento progressivo, lento, che non fa male, che mai prima d'ora avremmo pensato possibile in noi. E questa sì che è vera testimonianza di vita. Senza esserci stato bisogno di aver fatto chissà quali studi, abbiamo imparato a lasciarci andare alla Grazia di Dio. E saremo buon esempio ai nostri figli,

agli amici e a quanti ci incontrano. Un'ultima cosa; teniamo in noi, come uno tra i tesori più preziosi "lo stare insieme". La fraternità è tra quei piaceri che danno il vero senso alla vita, e più ci sforziamo di viverla in amore, pazienza e perfetta letizia, più non saremo soli, non ci sentiremo abbandonati, non vedremo più soltanto il negativo in ogni nostro giorno, perché tutto inizierà a prendere un altro colore. E soprattutto sentiremo sempre più vicino la presenza di Dio, non come qualcuno distante che si deve soltanto adorare a messa, ma riusciremo finalmente ad amarlo come Padre buono. Perché, ricordiamoci, è Lui che ci ha donato "la vita, la famiglia, gli amici, le persone che ci aiutano, ci stanno

vicine e...i fratelli da amare"; perché loro lasciandosi amare ci riportano a Dio, come un raggio di sole che si riflette in uno specchio. Nei loro occhi noi possiamo incrociare gli occhi di Dio, che ci parlano e ci dicono sempre quello che realmente vorremmo sentirci dire, ma che tante volte sopraffatti dalla ragione, siamo noi stessi a non capire i nostri bisogni primari e non riuscire ad ascoltare cosa "il Papà" vuole dirci e come vuole aiutarci. Per chiudere faccio un augurio a noi tutti: che il Signore ci doni la grazia di lasciarci abbandonare al suo eterno Amore. Amen!

**Francesco**

### IL SUICIDIO DELL'UMANITÀ

Dare senso e valore alla vita non sempre risulta essere facile. Nella quotidianità possono essere tante le cose di cui gioire, le cose di cui andar fieri che rendono felice e soddisfatto l'uomo. Ma possono anche essere tante le difficoltà, i dolori, le spiacevoli sorprese che spesso possono abbattere e stravol-

gere una persona, rendendola fragile, infelice, impotente davanti alla sofferenza. E' proprio in questi momenti che diventa più facile perdere di vista il senso della vita ed il suo inestimabile valore. Ed è proprio in questi momenti che la disperazione annebbia la mente, il cuore, e che può spingere l'uomo

verso gesti inconsulti illusoriamente volti ad eliminare la sofferenza. Il suicidio rientra tra questi gesti estremi ed è diventato negli ultimi tempi una realtà sempre più diffusa soprattutto tra le giovani generazioni. La domanda spontanea che ci si pone di fronte a simili eventi è... *Perché?*

### INNO ALLA VITA

La vita è un'opportunità, coglila.  
La vita è bellezza, ammirala.  
La vita è beatitudine, assaporala.  
La vita è un sogno, fanne una realtà.  
La vita è una sfida, affrontala.  
La vita è un dovere, compilo.  
La vita è un gioco, giocalo.  
La vita è preziosa, conservala.  
La vita è una ricchezza, conservala.  
La vita è amore, godine.  
La vita è un mistero, scoprillo



La vita è promessa, adempila.  
La vita è tristezza, superala.  
La vita è un inno, cantalo.  
La vita è una lotta, vivila.  
La vita è una gioia, gustala.  
La vita è una croce, abbracciala.  
La vita è un'avventura, rischiala.  
La vita è pace, costruiscila.  
La vita è felicità, meritala.  
La vita è vita, difendila.

**MADRE TERESA**

*Il Signore ti dia pace!*

Questo il saluto che S. Francesco d'Assisi rivolge a chiunque incontra, perché desideroso di donare a tutti anche solo con le semplici parole, quella pace eterna e santa che può venire da Dio solo, solo da chi ama, veramente, senza mai secondi fini. E' questo il comportamento umile e festante che richiede ai suoi frati. Perché quanto ci è stato donato non venga trattenuto egoisticamente dentro di noi e messo a vanto come una prerogativa che ci siamo trovati per "caso" dalla nascita o, che ci siamo "acquistati" lottando contro la vita.

Dio ci colma ogni giorno di Grazia e di Beni, senza chiederci in cambio assolutamente niente. Per cui, come gratuitamente riceviamo, gratuitamente doniamo a tutti i fratelli.

Un'altra cosa prima di ogni altra S. Francesco richiedeva ai frati: la testimonianza di vita. Ed egli da imperfetto che era nella sua umanità cercò la perfezione dello spirito seguendo l'esempio del Vangelo e dando per primo lui l'esempio in ogni obbedienza che dava ai suoi amici.

Caro lettore da questa semplice premessa si può ben comprendere come più delle

parole siano i fatti quelli che contano e parlano per noi. E' inutile rimproverare il prossimo con parole forti o, recitare tante belle preghiere, quando poi io stesso non vivo quello che predico. Tutti noi sappiamo benissimo, a parole, che i figli crescono secondo l'esempio dei genitori.



Ma purtroppo, mi dispiace dirlo, sono sempre più in minoranza le famiglie che si preoccupano di vivere secondo i buoni principi di vita morale e spirituale. In questi ultimi anni si è fatto strada nella mente di ognuno di noi, più di ogni altro buon principio, quello dell'*io sono, io faccio, io voglio, è mio diritto*, mentre la forza di carità che ci spinge a stare con gli altri è: *ho altro da fare, non ho voglia, non puoi farlo tu?*. E se poi ci piace guardare cosa fanno gli altri, allora iniziamo a dire: *nessuno fa niente, tutti*

*hanno impegni, nessuno pensa a...*

Riflettendo bene su quanto citato sopra, rientra tutto questo nei nostri comportamenti, anche involontari? Non sarebbe meglio per tutti cercare di tornare sui nostri passi e rivedere un poco il nostro comportamento, prima di tutto nei miei confronti e poi nei confronti degli altri? Non è meglio fare il bene/o fare bene, che aspettare sempre quel qualcuno che "sicuramente" lo farà?

**E allora su; cosa aspettiamo? Viviamo il Vangelo.**

Abbiamo l'esempio di tutti i santi, facciamo noi per primi, non culliamoci sempre su quanto potrebbero fare gli altri, non è una cosa bella è santa giudicare. Perché qualora lo facessero gli altri con noi e noi e ce ne accorgessimo, sappiamo tutti che non ci piacerebbe. Per portare frutto non bisogna mai contare sulle nostre capacità e forze in quanto nulla di buono può uscire da una volontà prettamente umana, cioè propria di ognuno, ma solo lasciandoci plasmare dallo Spirito Santo, che è l'Amore tra il Padre e il Figlio, solo così riusciremo ad *amare come Lui ama, perdonare come*

Quali possono essere le motivazioni che portano una persona a diventare uccisore della sua stessa vita? Molte volte si tratta di persone affette da psicopatologie, ma molto più spesso si tratta di persone apparentemente "normali". Giovani insoddisfatti e disincantati che non riescono più a trovare un senso alla propria esistenza, che non provano più desiderio o emozione per niente e che ricorrono al suicidio come risoluzione alla loro crisi esistenziale. Persone che hanno subito un trauma, una perdita, che hanno avuto una intollerabile delusione professionale o personale; persone che invece vedono il suicidio come strumento di vendetta contro l'indifferenza o la cattiveria delle persone che le circondano, punendoli con il senso di colpa ed il rimorso. Tutte queste motivazioni, nella loro drammaticità, rivelano anche la loro profonda assurdità.

Chi si suicida non vuole veramente morire: vuole solo porre fine ad un dolore insopportabile. Chi pensa al suicidio vede nella morte la soluzione ai propri problemi. Ma il suicidio non è la risposta.

*"Siamo amministratori, non proprietari della vita che*

*Dio ci ha affidato. Non ne disponiamo"*. Troviamo scritto nel Catechismo della Chiesa Cattolica, parole che ci ricordano una grande verità: con il suicidio non si pone fine solo al dolore, ma al dono più grande e immenso che ci è stato fatto: *La vita!* Di cui forse troppo spesso siamo indegni *amministratori*, mancando di rispetto non solo a noi stessi ma anche a Colui che ce l'ha generosamente elargita. La vita è insieme gioia e dolore, amore e odio, soddisfazione



e frustrazione, felicità e tristezza. Ed è proprio nei momenti negativi e difficili che possiamo scorgere il vero senso e valore della vita. E' nella capacità di affrontare le avversità, di reagire, di saper "vivere il dolore", che si nasconde la vera essenza della vita. Ed il motore di tutto questo è l'Amore: l'Amore per se stessi... l'Amore per il prossimo... l'Amore per la vita.

Nella nostra società attuale, in cui l'uomo è in una continua ed estenuante lotta verso l'affermazione della propria potenza, verso il desiderio di sentirsi padrone di tutto e tutti tentando invano di assomigliare a Dio, sembra quasi di assistere al "suicidio dell'intera umanità". Perché in verità, le vere cause dello spropositato aumento dei suicidi sono da ricercarsi proprio in questo dilagante male di vivere che affligge la società, incapace ormai di proporre dei sani valori, di offrire modelli educativi adeguati. E' quindi la società intera che dovrebbe iniziare ad interrogarsi sul vero valore e sul vero senso della vita... e la società siamo noi. Ognuno di noi nel suo piccolo può contribuire alla riscoperta del significato del vivere, e trovare in se stessi e in Dio la forza di onorare l'instimabile dono della vita.

Alicia



## Festa di S. Maria delle Grazie Grazia - Milazzo, 29 Giugno - 8 Luglio 2007

*Maria, venerata quale Madre del Figlio di Dio, va contemplata dai cristiani come un membro eminente della comunità ecclesiale. È stata infatti una donna che ha compiuto un cammino di fede dietro il Figlio suo, suo Signore. Una fede che, come quella degli Apostoli, giunge via via a maturazione grazie al dono dello Spirito Santo.*

*Da Lui edotta, da Lui redenta, insieme a Lui, collaborò all'opera della salvezza. Maria, modello della Chiesa, diviene così per i cristiani di ogni generazione, educatrice di una fede autentica e di una religiosità non folclorica e puerile ma aperta ad una cultura della solidarietà, della pace, dell'ecologia, della tolleranza, del servizio concreto nei confronti della collettività e degli ultimi in particolare.*

*Sono queste le sfide di oggi, con le quali, come cristiani e come Chiesa, dobbiamo essere capaci di confrontarci.*

### 29 Giugno - 1 Luglio: TRIDUO DI PREPARAZIONE ALLA FESTA

**ore 17:30** - Ascolto delle Confessioni

**ore 18:30** - Rosario, preghiera mariana e S. Messa celebrata Rev. Sacerdote don Pietro Scolaro, Parroco di S. Marina di Milazzo

### 2 Luglio - FESTA LITURGICA

**ore 7:00 - 8:00 - 9:30 - 11:00:** Sante Messe

**ore 19:00:** S. Messa solenne con canti presieduta da don Pietro Scolaro

### 8 Luglio - FESTA ESTERNA

**ore 8:00 - 17:30:** Sante Messe

**ore 11:00:** S. Messa presieduta dal Rev.mo Monsignor Gaetano Modesto

**ore 18:00:** Processione del simulacro della Vergine Maria. La processione, alla quale si parteciperà con canti e preghiere e in devoto raccoglimento, percorrerà le seguenti vie secondo quest'ordine: Madonna delle Grazie, Policastrelli, Ponte S. Pietro, Madonna delle Grazie, L. Piradello, L. Fulci, Prati Verdi, Madonna delle Grazie, sosta in Ospedale, Padova, Torino, Verona, Venezia, cavalcavia autostradale, vico 2° Brigandi, via della Concordia, Palermo, via della Concordia, rientro in Chiesa.

*La processione sarà accompagnata dalla banda musicale "P. Mascagni" di Milazzo.*



### PROGRAMMA RICREATIVO

**Lunedì 2 luglio, ore 21:00:** *"La Buona Novella"*, spettacolo musicale sulla vita di Gesù a cura dell'Associazione di Volontariato Insieme.

**Giovedì 5 Luglio, ore 21:00:** *"Giochi sotto le stelle"*, animati dal Gruppo Giovani e dagli Scout della parrocchia.

**Venerdì 6 Luglio, ore 21:00:** Commedia brillante presentata dalla Compagnia Teatrale "Domus Mariae".

#### Sabato 7 Luglio

**ore 20:00:** XI edizione della *"Sagra del dolce casereccio"*, degustazione di dolci tipici.



**ore 21:00:** Salvo Di Bella presenta *"Canta e balla con noi"*, spettacolo musicale (con karaoke, liscio, balli di gruppo e danze latino-americane), con la partecipazione straordinaria della scuola di danza "Arabesque" diretta da Katia Laquidara (patrocinato dal Comune di Milazzo).



#### Domenica 8 Luglio

**ore 24:00:** Sorteggio dei premi e fuochi d'artificio.

*(L'illuminazione è curata dalla Ditta Raimondo Carmelo di Barcellona P.G.).*

**Si ringraziano per la gentile collaborazione i fratelli Roberto e Rocco Cambria e la ditta Sinergy - Gruppo Nania di Milazzo**

*Il Parroco e i collaboratori*

### **O Vergine delle Grazie.**

che sei stata costituita da Dio  
tesoriera e dispensatrice di tutte le grazie,  
noi ricorriamo a Te,  
sicuri di essere esauditi.  
Donaci la GRAZIA delle grazie,  
che è il Tuo Figlio Gesù;  
fa che restiamo sempre uniti a Lui,  
vivendo in ogni momento  
della sua Parola di Vita,  
così da diventare come Te,  
Parola di Dio vissuta.  
Un'altra grazia Ti chiediamo ancora,

o Madre di tutte le grazie;  
Tu non potrai negarla a noi,  
tuoi figli devoti di Pace.  
Resta sempre con noi in questi tristi tempi;  
difendici dalle tentazioni del nemico;  
e nell'ora della morte portaci tutti in Cielo,  
dove, insieme a Te,  
canteremo in eterno le infinite  
misericordie del Signore.

Amen